

SEGRETERIA NAZIONALE

**“*QUER PASTICCIACCIO BRUTTO*”
DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA E PROMOZIONE DELLA SALUTE**

Il Capo della Polizia ha appena firmato un decreto con il quale si dà avvio ad un programma di sorveglianza sanitaria e promozione della salute che noi consideriamo inadeguato, lacunoso e foriero di iniquità.

Per questo diciamo **NO alla sorveglianza sanitaria** perché:

- rischia di avere come unico fine quello di **“ROTTAMARE”** il personale dal momento che manca una complessiva armonizzazione delle fonti normative che regolano il transito nei ruoli tecnici della Polizia di Stato o in altre amministrazioni a seguito di inidoneità al servizio; il riconoscimento delle “cause di servizio”; l’accesso alla pensione; le competenze delle CMO Polizia di Stato;
- non separa i profili sanitari da quelli “disciplinari” o professionali, con la conseguenza che il dipendente, per sfuggire a situazioni potenzialmente dannose anche dal punto di vista economico, non ricorrerà alla sorveglianza sanitaria quando ne avrà bisogno e si mostrerà restio a rivelare i propri dati anamnestici;
- in caso di inidoneità all’impiego prevede un improbabile ricorso ad organi interni di vigilanza dei quali è lecito dubitare della piena funzionalità ed efficacia;
- non sono state previste ulteriori e adeguate risorse finanziarie per l’acquisto delle necessarie strumentazioni o la stipula di convenzioni;
- tralascia una puntuale verifica dei bisogni di salute del personale e non si basa sui prescritti questionari distribuiti a gruppi rappresentativi al fine di raccogliere ciò che è percepito come utile da parte dei lavoratori;
- non favorisce la partecipazione dei lavoratori al processo di miglioramento dell’organizzazione del lavoro e del proprio ambiente di lavoro;
- non affronta il problema dell’alimentazione sana sul lavoro offrendo informazioni sulla corretta alimentazione e garantendo una ristorazione aziendale adeguata;
- non contiene indicazioni finalizzate all’ incentivazione all’attività fisica e alla sensibilizzazione sui rischi derivanti dal fumo con la possibilità di partecipare gratuitamente ai programmi di abbandono del fumo;
- ha l’ambizione di attuare un programma di promozione della salute senza offrire, allo stesso tempo, ambienti di lavoro sani e sicuri;
- non si basa sull’adesione volontaria;
- non prevede da parte dell’amministrazione adeguati investimenti a sostegno di iniziative che consentano di mantenere in salute il personale (ad esempio attivazione di convenzioni per consulti con dietologi, con centri attrezzati per l’attività sportiva).

Per tali ragioni chiediamo al Capo della Polizia di costituire un tavolo tecnico (la famosa task force prevista dalle “linee guida SIMLII) che, senza alcuna tentazione dilatoria e con il dichiarato scopo di predisporre gli indispensabili correttivi al testo del decreto a Sua firma, individui gli aspetti normativi, regolamentari, ordinamentali, contrattuali e medico-legali nonché le conseguenti modifiche e/o integrazioni che, per un verso, dovranno costituire l’indispensabile e preliminare cornice nel cui ambito dovrà inserirsi un ben articolato e condiviso programma di sorveglianza sanitaria e, per l’altro, dovranno chiaramente prevedere, in caso di inidoneità, adeguate forme di tutela del personale, sia sotto il profilo professionale che economico.

Roma, 7 febbraio 2017

LA SEGRETERIA NAZIONALE